



RASSEGNA STAMPA 23 ottobre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco



In foto sopra, Annj Ramundo e Francesca Ottavi

SVILUPPO

Il decreto sbloccacantieri tra rigidità normative e trasparenza degli appalti

ILARIA DI LASCIA

La riforma del codice appalti dopo il Decreto sbloccacantieri, le novità per le imprese e le stazioni appaltanti, questo il tema dell'incontro organizzato da Ance Foggia, che ha inteso fornire elementi chiari per fare luce sugli aspetti della riforma del codice degli appalti dopo il DL sblocca cantieri. Nella sala Giunta "Fantini" di Confindustria Foggia, ieri mattina, **Edoardo Bianchi**, Vice Presidente di ANCE con delega ai Lavori Pubblici e **Francesca Ottavi**, Direttore Legislazione Opere Pubbliche di ANCE, hanno approfondito e illustrato tutte le novità che interessano le imprese, i comuni e le stazioni appaltanti.

Al seminario tecnico organizzato da **Saverio Padalino**, Direttore di ANCE Foggia, hanno preso parte i Responsabili degli uffici tecnici delle Stazioni Uniche Appaltanti e delle Amministrazioni locali, anche con l'obiettivo di instaurare utili collaborazioni finalizzate al rilancio del comparto edile e allo sviluppo della provincia di Foggia.

"Un incontro tecnico, che segue il convegno dello scorso 4 luglio, organizzato da Ance Foggia sullo stesso tema e che ha ottenuto un ottimo riscontro - ha spiegato a *l'Attacco* la presidente di Ance Foggia, **Annj Ramundo** - Questo incontro, invece, nasce esclusivamente dall'esigenza delle nostre imprese di una nuova giornata formativa e dà loro la possibilità di potersi confrontare con l'Ance nazionale, rappresentato da Francesca Ottavi, per esaurire domande e perplessità sugli aspetti più concreti della riforma. L'intento di Ance Foggia - ha dichiarato la presidente Ramundo - è quello di contribuire fattivamente, attraverso la programmazione di queste iniziative, allo sblocco del settore edile coinvolto oramai da una crisi perdurante e, quindi, fare ripartire i cantieri e la messa in sicurezza di tutte le infrastrutture degradate del nostro territorio, anche attraverso un'ideale formazione sulle nuove norme in essere".

Tra i temi più toccati dal Decreto Sblocca Cantieri quello del subappalto. E anche quello che ha destato maggiori contrasti con l'Europa.

La novità più importante è sicuramente l'innalzamento del limite del subappalto dal 30 al 40 per cento delle prestazioni totali. L'utilizzo del subappalto è quindi permesso fino alla quota del 40% dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture, salvo un limite inferiore previsto dal singolo bando. Le modifiche inoltre eliminano l'obbligo della tema dei subappaltatori. Si tratta di provvedimenti temporanei che se non confermati verranno meno dal 31 dicembre 2020, ma, come spiegato nel corso dell'incontro di Ance, successivamente all'introduzione delle nuove disposizioni, ci sono state già delle dimostrazioni e un primo rimbalzo a riguardo, a livello Europeo.

"Non è corretto limitare il subappalto che esiste e si può uti-

lizzare - argomenta Ramundo - Si deve considerare che un'azienda è sì ben strutturata, ma è fondamentale, direi quasi impossibile, non utilizzare le aziende dalle competenze specifiche in ogni settore, per avere il massimo sotto l'aspetto tecnico, qualitativo, prestazionale. Edunque è corretto l'appunto che ci ha fatto la comunità europea, ma le problematiche vanno affrontate di volta in volta anche rispetto alle esigenze del territorio di riferimento".

Nel suo intervento, Francesca Ottavi ha introdotto l'argomento elencando i principali obiettivi della riforma del 2016: la razionalizzazione, semplificazione della normativa e delle procedure, soprattutto sottosoglia; la migliore qualificazione di tutti i soggetti coinvolti e connessa centralizzazione della committenza; una maggiore trasparenza, concorrenza e legalità (con annessi maggiori poteri all'Anac); la centralità della progettazione, il No alle deroghe.

"Sullo sfondo - ha spiegato Ottavi - una scommessa: restituire alle nostre amministrazioni maggiore discrezionalità, la capacità di scelta tra più opzioni possibili, per poter valutare quella migliore per il perseguimento dell'obiettivo che è il bene della comunità".

Tra le altre novità fondamentali apportate dal Decreto: "Le forme di semplificazione per le procedure sotto soglia - spiega ancora Francesca Ottavi - E alcune disposizioni di carattere transitorio che aiuteranno le nostre imprese per questo biennio di riferimento. Una per tutte, a parte l'innalzamento della sub-appaltabilità al 40%, che alla luce della sentenza della Corte di Giustizia resta critico, c'è una norma incriminata in particolare: l'indicazione della tema dei subappaltatori che ha dato tantissimi problemi, che invece viene sospesa fino al dicembre 2020 - dice Ottavi - Altra novità positiva è invece l'estensione dell'esclusione automatica delle offerte anomale fino a 5 milioni di euro, una modalità di gara molto semplice, che non prende in considerazione il prezzo più basso, come in tanti hanno affermato, ma prevede che - fatta la media delle offerte - la gara viene aggiudicata all'impresa che ha proposto il prezzo più vicino alla media.

"La salutiamo favorevolmente - spiegano Ramundo e Ottavi - perché le amministrazioni possono applicarla in materia automatica, non c'è contenzioso e prevede dunque una certa celerità nell'aggiudicazione dei lavori. E anche perché, se c'è troppo ribasso di solito c'è qualcosa che non va, e il dubbio è che non si riescano a portare a termine i lavori".

Tuttavia, come spiegano le rappresentanti di Ance, le zone d'ombra del provvedimento sono ancora tante.

E alcuni obiettivi rimasti solo sulla carta, andrebbero rivisti. "Tra questi i commissari straordinari, non ancora nominati, ma pensati in merito a un evento straordinario, come quello del crollo del ponte di Genova".

1A UNIVERSITA'

Milena Sinigaglia torna a guidare il Dipartimento di Scienze Agrarie



La prof.
Milena
Sinigaglia

Prima dell'entrata in vigore della cd. rif. Gelmini che trasformò i dipartimenti in più grandi e autonomi organi scientifico-didattici, la prof.ssa **Milena Sinigaglia** aveva già diretto un dipartimento dell'Università di Foggia: l'allora Dipartimento di Scienze degli alimenti, dal novembre 2008 al giugno 2012. Da ieri la prof.ssa Milena Sinigaglia torna alla direzione del Dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente in seguito all'elezione che l'ha indicata come successore proprio del prof. Agostino Sevi (che si è dimesso per ricoprire il ruolo di Prorettore vicario nel prossimo mandato, affianco del Rettore eletto prof. Pierpaolo Limone, dall'1 novembre prossimo). Con 61 voti (su 64 vo-

tanti, 1 nulla e 2 bianche) la prof.ssa Milena Sinigaglia (candidata unica) dirigerà uno dei dipartimenti scientifici più attivi e dinamici dell'Università di Foggia, storicamente il primo a strutturarsi in facoltà e a raccogliere l'importante testimone della vocazione territoriale. Laureata in Scienze agrarie all'Università di Bologna (1987), la prof.ssa Milena Sinigaglia è stata prima ricercatrice (1993-01), poi associata (2001-04) e quindi ordinaria (dal 2005) sempre presso l'Università di Foggia, sebbene le sue esperienze scientifiche e professionali l'abbiano portata spesso a collaborare con numerose realtà accademiche, aziendali e sperimentali.

LA MANIFESTAZIONE IL RETTORE CON L'ASSESSORE REGIONALE, IL VESCOVO E IL SINDACO: ORIENTAMENTO PER I GIOVANI

Foggia, taglio dei nastri al «Salone del lavoro»

● **FOGGIA.** Se la famiglia è la prima agenzia di collocamento, parola del rettore Maurizio Ricci, l'università prova a replicarne il ruolo con la seconda edizione di «Job», il salone del lavoro e della creatività che ha aperto ieri a Foggia. Sessanta aziende, centinaia di colloqui già prenotati per gli studenti, la spinta a fornire ai neolaureati un'occasione di orientamento e di collocamento (placement), la missione primaria di un'iniziativa che ha pochi precedenti nel panorama universitario italiano. «Ma siamo aperti anche ai laureandi e agli studenti degli istituti superiori», riferisce Rita Saraò responsabile dell'orientamento e placement

dell'università di Foggia. Partecipano a questa edizione aziende della grande distribuzione organizzata del calibro di Lidl, Eurospin, Ovieste, il gruppo Princes industrie alimentari ormai un partner dell'Ateneo dauno: «L'anno scorso abbiamo sottoscritto 70 contratti, siamo molto felici della capacità di preparazione e della predisposizione alla flessibilità dei neolaureati foggiani», ha detto l'amministratore delegato Gianmarco Laviola. «Un anno fa furono realizzati 6mila colloqui e 250 assunzioni, contiamo di migliorare questi risultati»: così Ricci che ha tagliato il nastro insieme al sindaco Franco Landella, al ve-

scovo Vincenzo Pelvi e all'assessore regionale al Bilancio Raffaele Piemontese: «La Regione trasmetterà tutti i bandi comunitari all'attenzione degli studenti universitari, abbia stipulato una convenzione con l'università di Foggia. Puntiamo a stimolare l'intraprendenza dei giovani attraverso progetti di spin-off». Agli Spin-off è dedicata un'ala di «Job», nel salone spazio anche agli antichi mestieri, interfaccia significativo tra mondi diversi che s'incrociano attraverso il rilancio di botteghe come quella del calzolaio in epoca di crisi economica. Anche un Speaker's corner perchè gli studenti dicano la loro. Si chiude domani sera. [m.lev.]

DOMANDA-OFFERTA

IL SALONE DELL'UNIVERSITÀ

«AL FIANCO DEI RAGAZZI»

Un anno fa 250 assunzioni, il rettore: «Siamo al fianco dei nostri ragazzi». È l'unico esempio concreto di orientamento sul territorio

IL RUOLO DI REGIONE E COMUNE

Piemontese: «La Regione ha speso 1,3 miliardi di fondi Ue, siamo in controtendenza». Il sindaco Landella: «Basta assistenzialismo»

«Job» alimenta la speranza di lavoro

Oggi e domani i colloqui azienda-studenti, Ricci: «Siamo come una famiglia»

MASSIMO LEVANTACI

● Creatività e lavoro, antichi mestieri e innovazioni tecnologiche. «Job» alla seconda edizione è un cumulo di buone intenzioni e qualche certezza: quella delle 250 assunzioni dello scorso anno (parliamo nel gran parte dei casi di contratti a tempo determinato), sicuramente la materia più succosa di questo originale salone che l'università foggiana ha avuto il merito di lanciare in forma quasi sperimentale un anno fa e che oggi ritorna in fiera con piglio più sicuro. Si parte stamane con gli incontri domanda-offerta fra le sessanta aziende e i giovani, laureati e laureandi innanzitutto seguendo la mission dall'ateneo dauno, ma c'è spazio per tutti. Orientamento e placement non erano fino a qualche anno fa argomenti spendibili all'interno di un'università anche se a Foggia assicurano di «averlo fatto continuamente» (Lucia Maddalena, delegato del rettore al job placement).

La spinta di «Job» è però l'idea plastica di come l'università prova a dare una scossa a un sistema ingessato. «I nostri laureati vanno accompagnati - così ieri il rettore Maurizio Ricci - sono molto bravi, ma dobbiamo fornir loro gli strumenti per farsi conoscere. Sono un professore di diritto privato, tra i miei temi di ricerca il reclutamento è stato uno dei più approfonditi. Secondo alcune statistiche il maggior numero di assunzioni avviene per il tramite della famiglia». Il lavoro dunque come «prima missione per rafforzare il tessuto sociale, antidoto contro l'illegalità», aggiunge il rettore e mai come in questo momento la sottolineatura assume un'importanza centrale.

LAVIOLA (PRINCES)

«Cosa chiediamo nei nostri colloqui? Umiltà e la capacità di essere flessibili»

«Il lavoro come dignità e non come strumento di assistenza», incalza il vescovo monsignor Vincenzo Pelvi e forse ogni riferimento al reddito di cittadinanza è assolutamente voluto.

Studenti e neolaureati avranno quest'anno la possibilità di esprimere pubblicamente progetti, idee e quant'altro nell'angolo dello Speaker's corner come avviene per gli oratori della domenica ad Hyde Park, Londra. Avranno la possibilità di esprimere tutta l'inventiva, isaperi, la creatività appunto nell'area dedicata agli Spin-off che ha il suo simbolo in Carmen Lamacchia, la «signora Gluten friendly» per aver realizzato il brevetto sul glutine leggero più redditizio nella storia dell'Ateneo foggiano. Spazio anche agli antichi mestieri che ritornano in auge in tempi di crisi economica.

Tra gli stand ci sono grandi marchi della grande distribuzione (Lidl, Oviessse, Eurospin), il gruppo Princes Industrie Alimentari interpreta il ruolo del grande gruppo sul territorio. Una dritta ai ragazzi su come



JOB ATTO SECONDO

Da sinistra monsignor Pelvi, Maurizio Ricci, Raffaele Piemontese, Franco Landella. Sopra un'immagine del salone [foto Maizzi]

comportarsi ai colloqui? «Vogliamo che siano umili, flessibili, che abbiano voglia di lavorare», dice Gianmarco Laviola amministratore delegato del colosso inglese, l'anno scorso «70 contratti firmati a tempo determinato, 270 colloqui». La Regione partecipa attivamente a questo «Job» con l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese: «In Puglia siamo ancora sotto 50mila posti di lavoro rispetto alla soglia del 2008, l'ultimo anno pre-crisi. Ma siamo in controtendenza, abbiamo rendicontato 1,3 miliardi di euro al

dicembre 2018 di fondi comunitari spesi». Il sindaco Franco Landella cita «Job» come esempio di un «Sud che non chiede assistenza, ma solo nuove infrastrutture per andare lontano». Un contrattempo ieri ha impedito a Andy Luotto, il comico-chef, di essere presente all'inaugurazione di «Job» nel padiglione nuovo del quartiere fieristico, ma c'era Alessio Giannone, in arte «Pinuccio», inviato di Striscia la Notizia, che ha scherzato con gli studenti (ma neanche poi tanto) su quanto ci sia da

sgomitare nel mondo dello spettacolo.

Oggi e domani gli incontri. «Alle aziende abbiamo fornito più spazi, rispetto alla prima edizione vogliamo aprire più opportunità ai ragazzi», illustra nel press-tour Rita Saraò, l'anima del salone che porta in fiera una tematica forte come il lavoro. «Ne siamo onorati - dice il commissario Massimiliano Arena - vogliamo fare di questo quartiere un punto di riferimento per tutta la città. In parte già ci stiamo riuscendo».

I settori presenti Alimentare, digitale e Grande distribuzione

Queste le aziende presenti al salone: Adtm (ottimizzazione imprese), Alleanza assicurazioni, Apulia hotel, Arace laboratori (sviluppo tecnico-scientifico e affidabilità dati), Bcc San Giovanni Rotondo, Blab (laboratorio analisi privato), Cat Confcommercio (centro assistenza tecnica), Co.de (consulenza a imprese e enti pubblici), Coldiretti Foggia, Consorzio Mestieri di Puglia (cooperazione sociale politiche attive del lavoro), D.O.C. (cooperativa su turismo, welfare e fragilità sociale), Daunia Academy (formazione linguistica), Duetto (fabbrica caffè), Elean Travel (nuove opportunità di business), Etjca (agenzia per il lavoro), Euro Mediterranea (agenzia di sviluppo, progettazione e consulenza), Eurospin, Foggia Startup (associazione per nuove startup digitali), Fondazione centri di riabilitazione Padre Pio (riabilitazione socio-sanitaria), Gelsomino ceramiche, Generali San Lorenzo (tutela del risparmio), Gi Group (progettazione sistemi integrati Ict), Lidl Italia, ManPower (gestione risorse umane), Master Group (gestione commerciale e logistica), Mercati di città - La Prima, Metro Italia Cash and Carry, New Gluten World (industrializzazione processo Gluten Friendly), Open Insurance Boker (soluzioni bancarie), Openjobmetis (agenzia lavoro), Ordine consulenti lavoro, Oviessse, Porta Futuro Bari (community territoriale incontro domanda-offerta), Prima scuola (innovazione negli asili nido), Princes Industrie Alimentari, Radar Consulting Italia (agenti di commercio), Randstad (sviluppo potenziale umano), Rb Eurosa (iante verdi da interno), Remax Navigare (promozione territoriale), Sace Simest (prodotti assicurativi e finanziari), Sanità Più (servizi assistenza sanitaria), Seometrics Digital Agency (digital marketing), Sesamo Software (applicativi software), Sestre (benessere attraverso le ricchezze locali), Sinkronia (marketing e comunicazione), Smart Lab (spazio coworking), Smart Launcher (realizzazione App), Monte Maggiore (lavori agro-forestali), Patto Consulting.

La fine dei rifiuti

L'energia che nasce dalla plastica abbandonata

«I rifiuti sono il petrolio del futuro», ha sostenuto il numero uno dell'Eni, Claudio Descalzi, in una recente intervista al Sole 24 Ore. In effetti l'economia circolare, con il riciclo dei materiali già usati, potrebbe essere la chiave per far fronte alla crescente domanda di energia, riducendo nel contempo le emissioni di gas serra. Uno dei campi di ricerca più interessanti è appunto la trasformazione dei rifiuti di plastica in carburante, un processo facilmente intuibile visto che la plastica è "petrolio solido", ma non altrettanto facilmente realizzabile, tanto che solo oggi si stanno installando i primi impianti ad hoc. In prospettiva, l'aumento esponenziale dei rifiuti di plastica non riciclabili e la crescente preoccupazione per l'inquinamento ambientale lasciano prevedere una rapida crescita di questo mercato, che secondo gli analisti potrebbe raggiungere un valore di 2,3 miliardi di dollari entro il 2026.

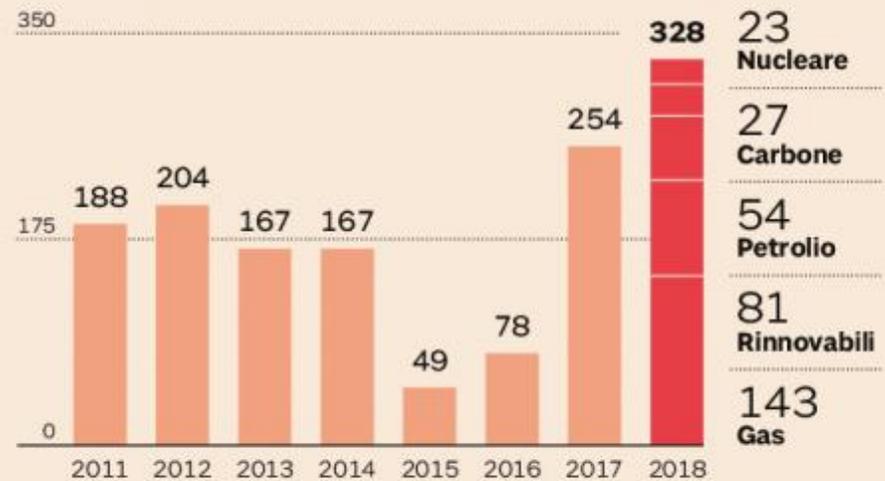
Dagli anni Sessanta a oggi sono stati prodotti 8,3 miliardi di tonnellate di plastica non biodegradabile ed entro il 2050 questa montagna sarà quadruplicata, a 34 miliardi. Per prepa-

rarsi al futuro calo della domanda dai trasporti, infatti, le compagnie petrolifere si stanno riconvertendo alla petrolchimica e puntano a usare fino al 40% del greggio estratto nella produzione di materie plastiche. Gli analisti prevedono che i prodotti petrolchimici passeranno ad assorbire dal 16% della domanda di petrolio nel 2020 al 20% entro il 2040, in gran parte per fornire le materie prime per la produzione di materie plastiche. Una via d'uscita sarebbe usare la plastica già esistente per produrne di nuova. Ma in realtà solo il 9% della plastica viene riciclato e il 12% bruciato nei termovalorizzatori, mentre il 79% è disperso nell'ambiente, in parte per la scarsa efficacia dei sistemi di raccolta e in parte per la difficoltà di riciclare alcuni tipi di plastica, come il Pet.

Da qui l'idea del riciclo chimico. Agilyx ha aperto l'anno scorso un piccolo impianto in Oregon, in cui converte con la pirolisi circa 10 tonnellate di polistirene al giorno, ma sta già realizzando insieme a Ineos uno stabilimento da 100 tonnellate al giorno in Illinois e ha una trentina di progetti in arrivo, fra cui anche uno in Europa. Loop Industries, che si occuperà di ri-

Il fabbisogno energetico globale

Dati in milioni di tonnellate petrolio equivalenti



Fonte: IEA

ciclo chimico del Pet, sta costruendo il suo primo impianto a Spartanburg, in South Carolina, e ne ha altri tre in programma. La californiana Brightmark sarà operativa nel 2020 con il suo primo impianto da 100 mila tonnellate l'anno in Indiana, dove trasformerà rifiuti misti di plastica in diesel e nafta. Plastic Energy, che usa la pirolisi per riciclare rifiuti misti in diesel e nafta, ha in progetto 10 stabilimenti tra Europa e Asia entro il 2023. Anche la compagnia petrolifera au-

striaca Omv sta sbarcando nello stesso mercato con ReOil, un processo che arriverà allo stadio commerciale nel giro di pochi mesi. C'è perfino il progetto già finanziato di un impianto galleggiante, installato su un grande catamarano di Oceans United, con l'obiettivo di raccogliere i rifiuti di plastica dagli oceani e riconvertirli direttamente in carburante, che alimenterà il motore della nave. Un moto perpetuo destinato a ripulire gli oceani.

—ELC.